



PANE AMARO. L'IDENTITÀ PERDUTA: IL 2 DICEMBRE A ROMA UN CONVEGNO NAZIONALE SULL'EMIGRAZIONE

Roma - "Pane amaro. L'identità perduta" è il tema del convegno nazionale dedicato ai 150 anni dell'emigrazione italiana in programma il 2 dicembre, a piazza della Repubblica a Roma.

L'evento, realizzato dall'Università degli studi di Roma Tre, in collaborazione con l'associazione culturale Sconfinando, vedrà il coinvolgimento delle maggiori realtà italiane impegnate nello studio del fenomeno migratorio passato e presente. Sarà un'occasione per rivisitare alcuni tratti storici della nostra emigrazione, non mancando di testimonia-

re la vitalità contemporanea di questo fenomeno che consta di più di 4 milioni di connazionali iscritti all'Aire e di 80 milioni di oriundi sparsi nel mondo.

La mattinata sarà dedicata ad una sessione in plenaria, durante la quale verranno presentati i dati statici raccolti dalla Fondazione Migrantes tramite l'annuale rapporto degli italiani all'estero, e che si concluderà con la proiezione in anteprima nazionale del documentario acquistato dalle reti RAI "Pane Amaro", del regista Gianfranco Norelli. Il pomeriggio sarà ricco di interventi durante



le due sessioni parallele dedicate rispettivamente agli incontri con gli autori dell'emigrazione e alle realtà archivistiche, museali e digitali quali forme di diffusione e conservazione del patrimonio migratorio italiano. Ciascuna delle sessioni sarà conclusa con un workshop dedicato ai temi dell'emigrazione italiana.

I lavori inizieranno alle 9.00 con i saluti del Preside del dipartimento Francesco Susi, seguiti dagli interventi di Anna Aluffi Pentini (Pedagogia interculturale - Università di Roma Tre), Andreina De Clementi (Università l'Orientale di Napoli) e Delfina Licata (Fondazione Caritas Migrantes).

Dopo una breve pausa e l'intervento di Paola Nicolini (Università di Macerata), alle 12 verrà proiettato il documentario "Pane Amaro". Inizierà, quindi, una sessione parallela con gli incontri con gli autori.

Nel pomeriggio, i lavori riprenderanno alle 14.30 con l'intervento di Giovanna Massariello su "Radio Colonia, le lettere degli emigranti italiani in Germania"; Natalia Cangi illustrerà l'"Archivio dei diari di Pieve S. Stefano", mentre Massimo Recchioni parlerà de "L'emigrazione dei rifugiati politici. "Il Tenente Alvaro e la Volante Rossa"".

Rocco Paternostro si soffermerà su "La letteratura italiana d'emigrazione", mentre Fabio Olivieri terrà un seminario sull'analisi degli epistolari degli emigranti italiani.

Parallelamente a questo programma inizierà una seconda sessione, sempre alle 14.30, sul tema "Comunicare l'emigrazione". Porteranno il proprio contributo ai lavori Daniele Marconcini (Il portale dei lombardi nel mondo), Fabio Capocaccia (Centro internazionale studi emigrazione) e Mario Perrotta (Autobiografia migrante e teatro). Invitata a partecipare anche Rai Italia che dovrebbe intervenire su "Un mondo di emigranti". A latere di questa sessione Anna Maria Pecci terrà un seminario su "Patrimoni in migrazione. Storie in valigia e musei partecipati".



4 al 21 de Noviembre de 2011
Plaza Mitre - Mar del Plata - Argentina



Consolato d'Italia
MAR DEL PLATA - ARGENTINA

Jueves 10 de Noviembre, de 10 a 11 hs

**SALA BIBLIOTECA POPULAR JUVENTUD MODERNA
CARPA DE LA PLAZA BARTOLOMÉ MITRE**

"ENCUENTRO CON EL ITALIANO"

Caro Sole, Cara Luna

La profesora **Martina Passamonti** de la **Società Dante Alighieri** de Mar del Plata guiará la lectura de un libro en idioma italiano y la realización de una actividad manual.

Evento dirigido a niños entre 3 y 9 años, aunque no conozcan el idioma italiano.



L'ULTIMA LIRA: PARTE LA CAMPAGNA PROSOLIDAR/ ANCORA IN CIRCOLAZIONE 2 MILIARDI E MEZZO DI LIRE

Roma - Per la Lira sta per scoccare l'ultima ora: dopo una lunga fase di transizione, durata 10 anni, dal 1° marzo 2012 la cara vecchia moneta andrà definitivamente in pensione. Fra nostalgici, collezionisti e possessori inconsapevoli sono ancora tante le persone che custodiscono banconote e monete del vecchio conio.

Dimenticate tra cianfrusaglie in un cassetto o nella tasca di una vecchia giacca che non indossiamo più da anni. Oppure incorniciate in un quadro esposto in salotto. Fatto sta che, stando alla cifre di Bankitalia, in circolazione ci sono ancora 2.500 miliardi di vecchie Lire.

Un vero e proprio tesoretto che Prosolidar, a poche settimane dalla definitiva uscita di scena della vecchia moneta, ha deciso di recuperare e valorizzare con "L'Ultima Lira", la nuova campagna che vuole lanciare un appello alla donazione ai tanti italiani che ne sono ancora in possesso.

Fino al 31 gennaio, portando in banca le proprie Lire, si potranno infatti finanziare iniziative culturali e di solidarietà progettate da organizzazioni prestigiose quali Biblioteca Vaticana, Emergency, Terre des Hommes, UNHCR e Prosolidar.

Secondo gli ultimi dati, aggiornati a fine agosto, ci sono ancora 300 milioni di banconote in circolazione equivalenti a ben 2.500 miliardi di Lire ovvero circa 1 miliardo e 300 milioni di Euro.

Fra tutti i tagli di banconote in Lire sono decisamente al primo posto quelle da mille con 196,2 milioni di pezzi equivalenti a ben 196 miliardi di Lire, seguite dai circa 12 milioni di pezzi dei biglietti da 100 mila per un totale di 1.190 miliardi di Lire. Anche per i tagli da 500 mila Lire i numeri sono considerevoli: ne risultano in circolazione 300 mila pezzi per un valore di 150 miliardi di Lire. A fine agosto 2009, sempre secondo i dati Bankitalia circolavano ancora 40,6 milioni di pezzi per le 10 mila Lire; 30,9 milioni di pezzi per le 5 mila; 21,6

milioni per il taglio da 2 mila.

Negli anni si è assistito ad un rallentamento del processo di rientro della Lira: tra il 2009 e il 2010 si è registrata addirittura una vera e propria frenata tanto da far ipotizzare che all'ultima chiamata di fine febbraio 2012 saranno molte le banconote che mancheranno all'appello. Ad oggi, presso ciascuna delle 55 tesorerie provinciali di Bankitalia si cambiano Lire per 2 mila Euro al giorno.



Con questo ritmo, quindi, alla scadenza si arriverebbe a convertire poco più di 10 milioni di Euro: una parte irrisoria rispetto alle Lire potenzialmente disponibili.

"L'obiettivo è ambizioso, sottolinea Edgardo Iozia - Presidente di Prosolidar - con "L'Ultima Lira" vogliamo raccogliere il maggior numero possibile di fondi per realizzare cinque importanti progetti di solidarietà in Italia e in altre parti del mondo. Siamo convinti che l'iniziativa sarà accolta favorevolmente da tutti coloro che vorranno concedere una "seconda vita virtuosa" alla vecchia moneta, consentendole di essere, per l'ultima volta, un mezzo fondamentale per aiutare chi ha bisogno".

Sostenere "L'Ultima Lira" è molto semplice: basta recarsi in banca, entro il 31 gennaio 2012, portando con sé le Lire dimenticate in una busta. Ci si potrà rivolgere a circa 18.000 sportelli bancari di: Intesa Sanpaolo, UniCredit Group, Monte Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare, BNL-BNP Paribas, Banca Popolare di Sondrio, Banca del Piemonte. Si potranno così finanziare cinque iniziative specifiche seguite da ciascuna organizzazione. Ogni Lira donata consentirà di:

restituire alla città di Napoli i beni sequestrati alla malavita organizzata in modo da riservarli ad attività sociali grazie all'impegno di Prosolidar;

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berrueta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

sostenere il progetto della Biblioteca Vaticana di destinare l'antico Salone Sistino a nuova sala di lettura, favorendo ulteriormente l'accesso ai già numerosi studiosi provenienti da tutto il mondo e ampliando così la consultazione dei preziosi volumi custoditi, grazie all'allestimento di nuove postazioni di lavoro;

finanziare il Centro Pediatrico di Emergency a Bangui, nella Repubblica Centrafricana, che cura i bambini fino a quattordici anni, svolgendo anche un'attività di educazione igienico – sanitaria rivolta alle famiglie;

fornire cibo, cure mediche, sostegno psicologico e protezione dalle violenze a oltre tremila bambini

sostenendo così le Case del Sole di Terre des Hommes presenti in sette diversi Paesi;

aiutare l'UNHCR a portare acqua, cibo, beni di prima necessità e cure mediche alle migliaia di persone (uomini, donne, bambini) in fuga dalla Somalia, colpita da una terribile carestia.

Un progetto ambizioso, quindi, che ci vede tutti protagonisti: ognuno può contribuire a realizzarlo e far in modo che le banconote del vecchio conio continuino a vivere attraverso iniziative concrete e utili. Per informazioni ulteriori visitare il sito: www.lultimalira.it.



4 al 21 de Noviembre de 2011
Plaza Mitre - Mar del Plata - Argentina




Consolato d'Italia
MAR DEL PLATA - ARGENTINA

Martes 15 de Noviembre
SALA BIBLIOTECA POPULAR JUVENTUD MODERNA
CARPA DE LA PLAZA BARTOLOMÉ MITRE

15:00 - 16:30

“DE LA NATURALEZA A LA ORQUESTA”

La profesora **María Rosa Pandolfo** presentará su último libro, un sencillo viaje al mágico mundo de los Sonidos Naturales. Evento dirigido a niños y jóvenes.

18:30 - 19:15

“PER SEMPRE”

La profesora **Valentina Cappaglia** de la Società Dante Alighieri de Mar del Plata presentará (en italiano) el último libro de Susanna Tamaro. Evento dirigido a estudiantes y docentes de italiano, estudiantes de letras, público en general interesado en la temática.

19:15 - 20:00

Andrea Camilleri

“IL COMMISSARIO MONTALBANO”

La profesora **Angela María Gómez** de la Universidad Nacional de Mar del Plata presentará al autor y al personaje protagonista de las historias del “Commissario Montalbano”.
Evento dirigido a estudiantes y docentes de italiano, estudiantes de letras, público en general interesado en la temática.

Diversi gli appuntamenti organizzati dal Consolato d'Italia

(GRTV) - Dopo una settimana di intensa attività con cinema, Gala d'Opera, e visite alle scuole, si è chiusa la XI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo organizzata dal Consolato d'Italia a Mar del Plata in collaborazione con il Comites di Mar del Plata, la Federazione delle Società Italiane di Mar del Plata, la Dante Alighieri, le scuole del COASCIT (Comitato Assistenza Scuole Italiane) e diverse associazione regionali italiane. Le iniziative si sono svolte presso la Casa d'Italia di Mar del Plata dalle 15 fino alle 22, con la partecipazione di 3000 persone. La giornata conclusiva ha avuto inizio con la consegna delle certificazioni della lingua italiana agli alunni delle scuole, con la presenza del console d'Italia a Mar del Plata, Marcello Curci, il preside dell'Ufficio Scuola del Consolato d'Italia, Vittorio Dragonetti, il presidente del Coascit, Alberto Materia ed il presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello. Subito dopo spazio a diversi spettacoli culturali, fino alla chiusura della giornata con la consegna le premiazioni al concorso digitale "Buon Compleanno Italia" organizzato dal Comites di Mar del Plata ed il tenore Carlo Ferrari interpretando canzoni del repertorio tradizionale italiano.

STABILITÀ E BILANCIO AL SENATO/ IL RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE ESTERI/ NIENTE FONDI PER IL MUSEO DELL'EMIGRAZIONE

Roma - Nella seduta di ieri pomeriggio, alla presenza del sottosegretario agli esteri Mantica, la Commissione Affari Esteri del Senato ha concluso l'esame dello Stato di previsione del Mae per il 2012 (Tabella 6) approvando il rapporto per la Commissione Bilancio, dopo l'esame dell'ordine del giorno e degli emendamenti presentati dall'opposizione.

Primo firmatario dell'odg, il senatore Tonini ha spiegato di averlo presentato perché "il segnale che viene dal Ministero e dalla sua struttura è quello della contrazione delle ambizioni della politica estera del Paese pur di mantenere inalterata la struttura del sistema diplomatico. Occorrerebbe, invece, fare il contrario: riorganizzare la struttura per liberare risorse a favore delle politiche".

Nell'odg, infatti, i senatori rilevano che "a fronte di tagli così vistosi gravanti sulle politiche che possono essere attuate dal Ministero degli Affari esteri (oltre alla cooperazione, vengono ridotte le risorse destinate alla promozione della pace e sicurezza internazionale, all'integrazione europea, a italiani nel mondo e politiche migratorie), non vengono invece toccate se non in quota marginale le risorse destinate al mantenimento della struttura del Ministero; e soprattutto, laddove tali tagli vengono effettuati, ci si premura di ribadire che essi sono tagli congiunturali e non strutturali".

Il dispositivo dell'odg – respinto dalla Commissione – impegnava il Governo "ad adottare entro brevi termini tutte le misure necessarie alla piena attuazione delle disposizioni



recate dall'articolo 01 del decreto legge n. 138 del 2011, finalizzate alla revisione integrale della spesa pubblica e alla ristrutturazione della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di ridurre in modo permanente le spese sostenute dalle strutture amministrative del Ministero degli Affari Esteri, allo scopo di reindirizzare le risorse così risparmiate alle politiche di competenza del Ministero medesimo; a riferire nelle competenti Commissioni parlamentari sul contenuto del piano di revisione della spesa del Ministero degli Affari esteri, che consenta a partire dal prossimo anno di procedere alla razionalizzazione dei costi fissi e delle spese di funzionamento, nonché al riequilibrio delle spese del ministero a favore delle politiche, in particolare quelle relative alla cooperazione; a ripristinare gli stanziamenti atti a rifinanziare la legge 26 febbraio 1987, n. 49, in favore della cooperazione allo sviluppo e della gestione delle sfide globali".

Mantica ha detto di

"condividere lo spirito dell'ordine del giorno", ma che "attualmente non vi sia flessibilità nelle spese riguardanti il personale, il che limita e condiziona la spending review". A tal proposito il sottosegretario ha citato l'esperienza del Museo nazionale dell'emigrazione italiana "per il funzionamento del quale – ha ricordato – non vi saranno più fondi a partire dall'anno prossimo, e ciò anche per le rigidità della struttura del bilancio del Ministero degli esteri". Quanto alla cooperazione allo sviluppo, per Mantica "non potendosi incidere su una serie di spese obbligatorie e di contributi che l'Italia da ad organismi internazionali, i tagli vadano tutti ad incidere sulla dotazione della legge n. 49. Nel complesso ritengo che la spending review non permetta oggi di incidere in modo efficace sulla struttura del Ministero, a causa della permanenza di molti vincoli legislativi".

Ancora Tonini ha illustrato gli emendamenti che prevedevano un ripristino di risorse per le

missioni più bistrattate - cioè cooperazione e italiani nel mondo – anche questi respinti dal Governo.

Infine, relatore del provvedimento, Bettamio ha illustrato la proposta di rapporto favorevole, anche se con osservazioni, da inviare alla Commissione Bilancio, che la III Commissione ha approvato. All'ultimo paragrafo del rapporto, si prevede, in particolare, di destinare risorse al Museo dell'emigrazione.

Ne riportiamo di seguito il testo integrale.

"La 3a Commissione, Affari esteri, emigrazione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2012, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge stabilità,

premessi che,

il disegno di legge di stabilità rispecchia gli obiettivi programmatici di finanza pubblica come stabiliti nella decisione di

finanza pubblica, adottata e successivamente modificata alla luce dell'aggravarsi della crisi finanziaria interna e internazionale;

osservato come,

i documenti di finanza pubblica risultano ispirati alla distinzione tra spese discrezionali (discretionary spending) e obbligatorie (mandatory spending);

rilevato che,

per quanto concerne specificamente i profili di competenza della Commissione Affari esteri l'articolo 3 reca riduzioni delle spese rimodulabili, che per il Ministero degli affari esteri ammontano a 144,6 milioni di euro per il 2012. Una tale riduzione porta inevitabilmente ad un ridimensionamento di attività del Ministero con l'effetto di ridurre la produttività.

Per queste ragioni è necessario effettuare entro novembre 2011 la spending review prevista dall'articolo 01 del decreto-legge n. 138 del 2011, relativo alla revisione integrale della spesa pubblica, con l'obiettivo di ridurre in modo permanente le spese amministrative del Ministero degli esteri, così da rafforzare le politiche di competenza del Ministero medesimo, compresa la cooperazione allo sviluppo;

rilevato altresì che,

l'articolo 4 prevede una riduzione delle spese non rimodulabili del Ministero

degli affari esteri pari a 61,3 milioni di euro per il 2012;

evidenziato come,

l'entità complessiva del saldo netto da finanziare per il Ministero degli esteri, pari a 206 milioni di euro nel 2012, se confrontata con lo stanziamento di competenza di 1.890 milioni di euro (Tabella 6), equivale a oltre il 10 per cento del totale;

ricordato che,

tra le voci da includere nel fondo speciale di parte corrente per il Ministero degli affari esteri (Tabella A) è previsto per il 2012 un accantonamento di 22,6 milioni di euro per la ratifica di accordi internazionali già conclusi;

esprime un rapporto favorevole:

s o l l e c i t a n d o l'Amministrazione degli esteri a operare le opportune scelte organizzative e strategiche nell'ambito del processo di spending review, individuando opportuni profili di economia, anche mediante il maggiore ricorso a personale a contratto, e liberando risorse per rafforzare le politiche di competenza del Ministero, compresa la cooperazione allo sviluppo;

restando inteso che le misure di cui all'articolo 4 del disegno di legge di stabilità recanti le riduzioni di spesa non rimodulabile del Ministero degli affari esteri sono limitate all'anno 2012, soprattutto per quanto

concerne il finanziamento italiano delle operazioni di politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea;

assicurando che si provveda a un incremento degli accantonamenti per effettuare la ratifica di Trattati già sottoscritti dal

Governo di cui si attende l'entrata in vigore;

invitando il Governo a prevedere un autonomo stanziamento al fine di provvedere alle spese di manutenzione e funzionamento del Museo nazionale dell'emigrazione italiana".

ROSEN PLEVNELIEV È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA BULGARIA LE CONGRATULAZIONI DI NAPOLITANO

Roma - "In occasione della sua elezione alla più alta carica della Repubblica di Bulgaria desidero farle pervenire le mie più vive felicitazioni". Inizia così il messaggio che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al neo eletto Presidente della Repubblica di Bulgaria, Rosen Plevneliev.

"Sono certo – prosegue il Capo dello Stato – che avremo modo di operare con successo per l'ulteriore sviluppo dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra Italia e Bulgaria, sia sul piano bilaterale, sia nel contesto dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica. La cooperazione tra i nostri due paesi – sottolinea Napolitano – potrà infondere rinnovati stimoli a un coraggioso e coerente sviluppo del processo d'integrazione europea. L'attuale contesto di profonda crisi economica richiede risposte determinate e solidali da parte dei ventisette".



"In questo spirito – conclude – le formulo, signor Presidente, fervidi voti per un pieno successo del suo alto mandato e per la prosperità del popolo bulgaro".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

L'ITALIA E I MASS MEDIA: CONVEGNO INTERNAZIONALE A BERGEN

Bergen - "L'Italia e i mass-media" è il titolo del Convegno internazionale che si terrà a Bergen dal 17 al 19 novembre prossimi. Organizzato da Marco Gargiulo, professore associato al Dipartimento Lingue Straniere dell'Università di Bergen, il convegno inizierà alle 9 di giovedì 17 all'Auditorium Q della Sydneshaugen skole dell'ateneo.

Dopo i saluti di benvenuto e l'intervento di Nora Galli De' Paratesi (American University of Rome) su "Grammatica e generi sul posto di lavoro", comincerà la prima sessione del seminario dedicata a "L'Italia nella radio e nella TV".

Interverranno Gabriella Alfieri (Università di Catania) su "La fiction tra italiano modello e modelli di italiano: dal parlato stilizzato del teleromanzo al parlato mimetico della soap-novela"; Giovanna Alfonzetti - Alessandra Materia (Università di Catania) su "Italiano del varietà e varietà di italiano"; Daria Motta (Università di Catania) su "Da Perry Mason a CSI: l'italiano del doppiaggio televisivo tra paleo e neotv"; Mariella Giuliano (Università di Catania) su "La fiction radiofonica dalla soap opera all'italiana al fumetto"; Stefania Iannizzotto (Accademia della Crusca, Università di Firenze) su "La lingua di originali e miniserie: cinquant'anni di biografie raccontate in tv".

Dopo la pausa pranzo i lavori riprenderanno alle 14.30 con l'intervento di Eleftheria Papakosta (Ministero della Pubblica Istruzione - Cipro) sul tema "Nuovi prestiti dall'inglese nel linguaggio dei talent-show italiani"; quindi Laura Gilli (Università IULM, Milano) interverrà su "L'incontro di cibo e lingua italiana nella televisione", mentre Roberto Pigro (Ministero della Pubblica Istruzione - Cipro) parlerà de "Fare una veronica, fare melina, fare il Messi



della situazione e... tripilettino. La polivalenza del verbo fare nel linguaggio calcistico italiano di oggi e di ieri".

La seconda sessione comincerà alle 16 e sarà dedicata a "L'Italia e la stampa". Porteranno il proprio contributo ai lavori Milena Romano (Università di Catania) con "La "popolarizzazione" di lingua e cultura tra rotocalchi cartacei e rotocalchi televisivi: l'italiano di «Oggi», «Gente» e RT"; Alessandro Aresti (Università la Sapienza, Roma) su "Morbus itanglicus. Sulla presenza (e invadenza) dell'itanglese nella stampa italiana"; Gianmarco Pitzanti (University of Bergen) su "L'Unità on line, riflessioni linguistiche"; Anna Casella Paltrinieri (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia) su "Immigrazione, sicurezza e politiche sugli stranieri nell'analisi dei media italiani".

Il 18 novembre il seminario si sposterà all'Auditorium D: la mattina sarà dedicata al tema "L'Italia nella pubblicità".

Giorgio Lo Feudo (Università della Calabria) sarà il primo ad intervenire su "Spot VS recensione pubblicitaria. Una lettura semiotica di due diverse tipologie testuali". Seguiranno Paola Desideri-Francesca Sannazzaro (Università di Chieti-Pescara) su "La forza della parola pubblicitaria tra retorica, pragmatica e intertestualità"; Marco Santello (University of Sydney) su "Attitudes towards the use of Italian in advertising directed at Italian-

English bilinguals".

Alle 11 nuova sessione dedicata a "L'Italia on line": Ambrogio Artoni (Università degli Studi di Torino) parlerà di "Scritture elettroniche e Weboralità", mentre Agnese Trocchi (Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte - Roma) di "Televisione, avanguardie digitali e social network in Italia" e Vera Gheno (Università di Firenze - Accademia della Crusca) di "L'Italia da bastione dell'indifferenza digitale a paese socialnetworkizzato: alcune osservazioni sociolinguistiche".

Nel pomeriggio, i lavori riprenderanno alle 14.30 con l'intervento di Rocco Luigi Nichil (Sapienza, Università di Roma) su "Credere, obbedire... taggare. La persuasione politica dai "Fogli di disposizioni" del PNF ai social network (1931-2011)". Toccherà quindi ad Andrea Viviani (Università di Roma III) parlare de "La nuova piazza "de Roma": facebook". Seguiranno Lorenzo Denicolai (Università degli Studi di Torino) su "Alberoventi - Social network e formazione collaborativa" e Anna Colia (Università per Stranieri di Siena) su "Internet 6-13: anche i bambini navigano".

Ultima giornata di lavoro, il 19 novembre, all'Auditorium A con la seconda parte degli interventi dedicate a "L'Italia on line". In questo caso interverranno Giovanni Urraci (Università di Padova) su "Il gergo delle comunità di gioco online: motivazioni sociali e aspetti linguistici", Ivan Lombardi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) su "La lingua dei/nei videogiochi. Riflessioni e applicazioni di italiano L2" e Andrea Tullio Canobbio (Université de Monastir, Tunisie) su "Il flaming e le insidie della comunicazione in Rete".

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

CONSOLIDARE GLI EQUILIBRI E LE GARANZIE ALLA BASE DELLA COSTITUZIONE: NAPOLITANO AL 180° ANNIVERSARIO DEL CONSIGLIO DI STATO

Roma - "È davvero un felice incrocio quello che oggi, sul finire del 2011, noi celebriamo tra 180° anniversario della nascita del Consiglio di Stato e 150° dell'Unità d'Italia. Esso vale innanzitutto a richiamare l'importanza del terreno su cui si impiantò il nostro Stato nazionale, il valore dei tratti liberali e moderni che poterono attingersi dall'evoluzione del Piemonte sabauda come antecedente storico del Regno d'Italia; il valore di istituti come, appunto, il Consiglio di Stato, anticipato già da Carlo Alberto nel 1831".

Così il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo intervento alla cerimonia per il 180° anniversario del Consiglio di Stato svolta oggi a Palazzo del Quirinale.

"In occasione del centenario, - ha ricordato il Capo dello Stato - Santi Romano sottolineò come la introduzione di quell'istituto avesse rappresentato "una concessione, sia pur modesta, alla tendenza verso un regime costituzionale", "un passo notevole sulla via delle auspiccate riforme politiche". Il nuovo Regno, tuttavia, con la legge del 1865 inizialmente rifiutò l'idea di un contenzioso amministrativo speciale con l'argomento, proprio delle correnti liberali dell'epoca, che l'amministrazione dovesse essere sottoposta al giudice comune. L'esigenza di garantire effettivi strumenti di tutela al cittadino nei confronti degli apparati pubblici spinse però il legislatore a ritornare su quella decisione nel 1889, con l'istituzione della quarta sezione del Consiglio di Stato e quindi nel 1890 con la legge sulla giustizia amministrativa. Fu a Silvio Spaventa che toccò, dopo essersi eloquentemente battuto per l'approvazione di tali norme, l'opera di "formazione" della quarta sezione del Consiglio di Stato".

"Lo mise bene in luce Benedetto Croce - ha ricordato ancora il Presidente - in una vigorosa pagina del marzo 1925, reagendo in modo sprezzante al tentativo del fascismo ormai dominante di presentare lo Spaventa come precursore della propria idolatria dello Stato. A quel "forte giurista", che aveva pagato con l'esilio e con la condanna all'ergastolo di Santo Stefano la sua fede liberale, "importava semplicemente", nel richiamarsi al concetto dello Stato di diritto - così scrisse Croce - "la necessità di garantire a tutti i cittadini la giustizia, rendendo più certe e meglio amministrate le norme legislative e impedendo o frenando l'arbitrio dei partiti che prendono il governo". Nello stesso spirito sono sempre state e sono chiamate a svolgersi sia le funzioni giurisdizionali sia le funzioni consultive del Consiglio di Stato".

"Esse - ha sottolineato - appartengono entrambe alla sfera delle garanzie e degli equilibri istituzionali, a tutela dei diritti dei cittadini e del corretto operare di uno Stato che voglia restare ancorato a principi di libertà e democrazia. Credo che alcuni di questi aspetti non abbiano assunto sufficiente evidenza nelle celebrazioni, pur così ricche di significati, del 150° dell'Unità d'Italia. Anche perciò appare felice e stimolante l'incrocio, prima richiamato, con il 180° anniversario del Consiglio di Stato. C'è da far conoscere e apprezzare meglio l'intero quadro delle nostre istituzioni, senza sottovalutare gli "organi ausiliari", il loro ruolo e la loro "indipendenza di fronte al governo". Si avverte oggi un acuto bisogno di più cultura delle istituzioni, di più senso delle istituzioni, di più attenzione all'esercizio delle funzioni dello Stato e alle condizioni in cui versano le sue strutture portanti".

Ormai, ha aggiunto Napolitano, "è essenziale una visione ampia, innanzitutto europea, dell'evolversi e dell'intrecciarsi delle esperienze istituzionali, senza cadere peraltro in equivoci pericolosi. La necessità, cioè, sempre più matura, di estendere l'area della



sovranità condivisa il cui esercizio sia affidato in Europa alle istituzioni dell'Unione, nulla toglie all'esigenza di un efficace funzionamento e quindi di un rafforzamento delle strutture di uno Stato nazionale come il nostro, storicamente caratterizzato da intrinseche debolezze e oggi esposto a rischi di grave inadeguatezza. Anche nel quadro di un ulteriore avanzamento del processo di integrazione europea, restano affidate inderogabili funzioni agli Stati nazionali, e decisivo resta il loro concorso al perseguimento delle stesse politiche comuni europee. "Responsabilità, professionalità, indipendenza" sono - ha detto il Presidente De Lise - i valori fondamentali cui la magistratura amministrativa deve continuare a ispirarsi di fronte alle sfide dell'oggi; così da contribuire a una migliore giustizia e - mi si permetta di richiamare anche questa esigenza - a una migliore legislazione. Per quanto antico o permanente sia il rischio del legiferare confusamente, in modo contraddittorio e tecnicamente difettoso, non c'è dubbio che in tempi recenti vi sia stato un sensibile scadimento del processo di formazione delle leggi".

Napolitano ha quindi auspicato "che un forte impegno a reagire a tale scadimento possa venire dalle energie che per vari canali può dispensare il corpo dei Consiglieri di Stato: in particolare nello svolgimento di funzioni di consulenza e collaborazione in seno ai ministeri, da assolvere sempre con pieno senso e scrupolo del servizio esclusivamente rivolto all'interesse pubblico".

"Sappiamo d'altronde quale magnifica fucina e scuola di formazione di servitori della cosa pubblica responsabili, professionali e indipendenti sia stato e resti il Consiglio di Stato", ha aggiunto. "Questa è certamente l'occasione per tributare un omaggio a tante figure del passato e del presente, in special modo a coloro che si affermano anche in età assai giovane nel superare rigorose selezioni e nell'adempiere il loro servizio. Sono stati evocati oggi, com'era giusto, in primo luogo nomi di grandi italiani, da quello già da me citato di Silvio Spaventa, a quello di Giovanni Giolitti - guida sapiente, in un periodo storico cruciale, dello Stato liberale - a quello di Meuccio Ruini, la cui significativa esperienza in Consiglio di Stato lo predispose in non lieve misura a fare al meglio la sua parte di accurato conduttore dell'opera di progettazione della nostra Carta fondamentale in seno all'Assemblea Costituente. E il modo migliore di raccogliere queste molteplici eredità - ha concluso - resta quello di consolidare le basi della Costituzione repubblicana, gli equilibri e le garanzie che essa ha fondato, di partire di qui anche nel guardare a ogni esigenza di riforma che si possa seriamente proporre nell'interesse generale".

LO SPECCHIO (CANADA)/ 50 MILIONI DI DOLLARI: È DI ORIGINE CALABRESE IL VINCITORE DELLA LOTTERIA DELL'ONTARIO

Woodbridge - "Verso la metà di settembre Franco Varone, 73 anni, una vita da meccanico, decise di andare in pensione. Appena in tempo per iniziare una nuova carriera: quella di milionario! È infatti lui, Franco Varone, nato a Reggio Calabria l'8 gennaio 1938 ed emigrato in Canada nel 1960, "la misteriosa" (come l'avevamo definita la scorsa settimana) persona in possesso del biglietto "venduto a Woodbridge", vincitore dei \$50milioni dell'estrazione del 7 ottobre della lotteria LottoMax".

A dare la notizia è "Lo Specchio", settimanale italiano diretto a Woodbridge da Sergio Tagliavini.

"Il biglietto, Varone lo aveva giocato presso "Vicky and Mom's Convenience", un negozio nell'area di Weston a sud di Rutherford. Un biglietto con tre giocate, sempre gli stessi numeri da quando è partita la LottoMax nel 2009.

Era stato al supermercato a fare acquisti con la moglie, "quando mi son seduto in macchina, ho controllato il biglietto ed ho visto che avevo tutti e sette i numeri..." ha spiegato Varone nel corso della conferenza stampa presso l'Olg, dopo aver ritirato l'assegno milionario.

"Siamo milionari. That's good! ho detto a mia moglie". La signora si è messa a piangere.

Ed hanno pianto di gioia anche i quattro figli e quattro nipotini, due giorni dopo, "Thanksgiving day" quando intorno al tavolo da pranzo di casa Varone, il signor Franco ha spaventato un po' tutti dicendo che doveva fare un annuncio importante; "the kids came over to eat turkey and then started to cry..." dopo aver mostrato loro il biglietto vincente, ha spiegato in inglese il signor Franco.

Dopo l'annuncio, ai figli è stato chiesto il silenzio assoluto sulla vincita, fino a quando il padre si sarebbe recato a ritirare l'assegno.

Milionario due settimane dopo essere andato in pensione "ed aver lavorato duramente tutta la vita".



"Questi milioni, we deserve it!" ha osservato Varone. E saranno anche apprezzati, senza sperperi: "Non cambierò come sono. I soldi però arrivano solo una volta nella vita ... anche se sarebbe stato bello vincere \$50 milioni, 50 anni fa'," ha detto ai giornalisti Varone.

La vincita sarà gestita con sobrietà: "ci andremo piano, con i figli e poi le nostre famiglie sono estese... se compro una macchina nuova a parenti? Certo, se non ce l'hanno..." ha osservato Varone che per il momento è certo solo "che il prossimo 50mo anniversario del mio matrimonio, il prossimo anno, sarà celebrato in modo speciale".

Vi sarà poi un viaggio per tutta la famiglia. Ai giornalisti, Verone ha poi spiegato di aver atteso due settimane prima di ri-tirare la vincita "perché volevo essere preparato. I soldi devono essere gestiti in modo oculato, senza stravaganze". Da decenni egli giocava alle varie lotterie senza alcuna grande vincita. I numeri per questo biglietto della Lotto Max, li aveva scelti lui e, ha rivelato Varone, egli stava quasi pensando di cambiarli quando ha deciso di mantenere gli stessi per almeno ancora una volta; ed è stata "la volta buona!".

I \$50 milioni incassati da Franco Varone rappresentano la vincita individuale più grande mai avvenuta in Ontario, come confermato da Rod Phillips, presidente dell'Ontario Lottery and Gaming Corp.

Nell'immediato futuro Verone non prevede grandi cambiamenti nella sua vita: "I want to relax", ha detto alla stampa.

Desidera soltanto rilassarsi un po', godersi la serenità di una nuova vita da milionario. Una vita da pensionato senza preoccupazioni sapendo "che ora i figli e le loro famiglie potranno avere un futuro fatto di nuove, diverse possibilità".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

IL VINO ITALIANO? SI ACQUISTA PIÙ ALL'ESTERO CHE IN ITALIA

Roma - Si acquista più vino italiano all'estero che in Italia. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Ismea AcNielsen che evidenziano come nel 2010 siano stati esportati 21,5 milioni di ettolitri di vino a fronte di un consumo nazionale di 21 milioni di ettolitri.



anni in Italia il consumo di vino.

Lo storico sorpasso - sottolinea Coldiretti - si consolida anche nel 2011 con gli acquisti familiari che sono risultati in calo in quantità dell'1 per cento mentre le esportazioni sono in crescita addirittura del 16 per cento nel primo semestre del 2011.

Il forte calo nelle quantità di vino acquistate dagli italiani è stato accompagnato da una maggiore attenzione alla qualità confermata dal debole incremento dell'uno per cento negli acquisti nei primi otto mesi del 2011.

Si tratta del risultato di una tendenza che - precisa Coldiretti - ha portato praticamente a dimezzare negli ultimi 30

Nel 2010 le famiglie italiane hanno speso più per acquistare acqua minerale che vino: con 19,71 euro mensili per famiglia, l'acquisto dell'acqua minerale è diventato la prima voce di spesa del bilancio familiare per le bevande e supera il vino per il quale la spesa media familiare mensile è stimata pari a 12 euro.

Insieme al cambiamento delle abitudini alimentari a far calare la domanda soprattutto nelle ristorazione sono stati, oltre ai ricarichi eccessivi, le campagne antialcol e la stretta sulle norme del codice della strada che hanno colpito indiscriminatamente anche il vino che è in realtà caratterizzato da un più responsabile

consumo abbinato ai pasti che non ha nulla a che fare con i binge drinking del fine settimana.

Il vino - precisa Coldiretti - è divenuto l'espressione di uno stile di vita "lento", attento all'equilibrio psico-fisico che aiuta a stare bene con se stessi da contrapporre proprio all'assunzione sregolata di alcol. Si tratta di un cambiamento che occorre riconoscere per evitare il rischio di una dannosa criminalizzazione, mentre è necessario investire nella prevenzione promuovendo la conoscenza del vino con il suo legame con il territorio e la cultura, a partire proprio dalle giovani generazioni.

A livello produttivo - conclude Coldiretti - la vendemmia 2011 è stata la più contenuta degli ultimi 60 anni con una produzione complessiva di vino attorno ai 40,3 milioni di ettolitri, in calo del 14 per cento rispetto allo scorso anno ma con il 60 per cento del raccolto destinato ai 511 vini Docg, Doc o Igriconosciuti nel nostro Paese.

UN PENSIERO AGLI ALLUVIONATI IN ITALIA E THAILANDIA NELL'ANGELUS DI BENEDETTO XVI

Roma - "Vorrei esprimere la mia vicinanza alle popolazioni della Thailandia colpite da gravi inondazioni, come pure, in Italia, a quelle della Liguria e della Toscana, recentemente danneggiate dalle conseguenze di forti piogge. Assicuro per loro la mia preghiera".

Così Benedetto XVI dopo l'Angelus recitato insieme ai fedeli giunti ieri a Piazza San Pietro.

Nell'introdurre la preghiera mariana, il Papa ha richiamato la Liturgia proposta ieri dalla Chiesa: "questa domenica, l'apostolo Paolo ci invita ad accostare il Vangelo "non come parola di uomini, ma come è veramente, quale Parola di Dio". In questo modo possiamo accogliere con fede gli ammonimenti che Gesù rivolge alla nostra coscienza, per assumere un comportamento conforme ad essi. Nel brano odierno, - ha ricordato Papa Benedetto - Egli rimprovera gli scribi e i farisei, che avevano nella comunità un ruolo di maestri, perché la loro condotta era apertamente in contrasto con l'insegnamento che proponevano agli altri con rigore. Gesù sottolinea che costoro "dicono e non fanno"; anzi, "legano fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito". La buona dottrina va accolta, ma rischia di essere smentita da una condotta incoerente. Per questo Gesù dice: "Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere". L'atteggiamento di Gesù - ha sottolineato - è esattamente l'opposto: Egli pratica per primo il comandamento dell'amore, che insegna a tutti, e può dire che esso è un peso leggero e soave proprio perché ci aiuta a portarlo insieme con Lui".

Benedetto XVI ha quindi ricordato che "pensando ai maestri che opprimono la libertà altrui in nome della propria autorità, San Bonaventura indica chi è l'autentico Maestro, affermando: "Nessuno può insegnare e nemmeno operare, né raggiungere le verità conoscibili senza che sia presente il Figlio di Dio" e anche: "Gesù siede sulla "cattedra" come il Mosè più grande, che estende



l'Alleanza a tutti i popoli". È Lui il nostro vero e unico Maestro! Siamo, pertanto, chiamati a seguire il Figlio di Dio, il Verbo incarnato, che esprime la verità del suo insegnamento attraverso la fedeltà alla volontà del Padre, attraverso il dono di se stesso. Gesù condanna fermamente anche la vanagloria e osserva che operare "per essere ammirati dalla gente" pone in balia dell'approvazione umana, insidiando i valori che fondano l'autenticità della persona".

"Il Signore Gesù si è presentato al mondo come servo, spogliando totalmente se stesso e abbassandosi fino a dare sulla croce la più eloquente lezione di umiltà e di amore. Dal suo esempio scaturisce la proposta di vita: "Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo". Invochiamo l'intercessione di Maria Santissima e preghiamo, in particolare, per quanti nella comunità cristiana sono chiamati al ministero dell'insegnamento, affinché - ha concluso - possano sempre testimoniare con le opere le verità che trasmettono con la parola".

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo
 Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



I lavori del Consiglio regionale - 2

Ampio dibattito sulla situazione ambientale in Basilicata

Al centro dei lavori dell'Assemblea consiliare odierna, il dibattito sulla situazione ambientale relativa al Centro Oli di Viggiano, al Lago del Pertusillo, al Fiume Noce e ai territori limitrofi. Sull'argomento, nella precedente seduta consiliare, l'assessore al ramo Agatino Mancusi aveva tenuto un'ampia relazione alla quale è seguita, il 26 ottobre scorso, la riunione straordinaria della III commissione consiliare. In quella sede, alla presenza del governatore De Filippo, del presidente del Consiglio, Folino e dell'assessore all'Ambiente, Mancusi è stato analizzato con i tecnici di Metapontum Agrobios, Arpab, Dipartimento Ambiente e Ispra lo stato di monitoraggio della qualità dell'ambiente, gli interventi realizzati e quelli previsti.

Alla discussione di oggi sono intervenuti i consiglieri Singetta (Api), Mattia, Rosa, Venezia, Pici e Napoli (Pdl), Vita (Psi), Romaniello (Sel), Mazzeo e Autilio (Idv), Straziuso, Robortella, Pittella e Santochirico (Pd), Ruggiero (Udc), Mollica (Mpa). E' seguita la replica dell'assessore all'ambiente, Mancusi.

In mattinata è stato rinviato all'esame delle Commissioni consiliari competenti (II e IV) il Programma regionale triennale



per lo sviluppo dello sport. La decisione è stata assunta dalla Conferenza dei Capigruppo per consentire la disamina di una serie di emendamenti presentati dai consiglieri Braia, Mollica e Benedetto.

La seduta è stata, poi, sciolta per mancanza del numero legale.

Questione ambientale in Basilicata, l'intervento di Napoli

Il consigliere del Pdl: "la politica deve riappropriarsi della sua primigenia vocazione che significa assunzione di responsabilità, esercizio della sovranità e primato delle scelte"

"Chi ha a cuore il futuro di questo territorio deve essere in grado di assicurare l'obbligo etico dell'azione". E' quanto ha dichiarato il consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli intervenendo al dibattito sulla questione ambientale in Basilicata sostenendo che "se non dovessimo avere quella forza decisionale e se i processi dovessero continuare ad essere oscuri e frammentati, con responsabilità indefinite, le ricadute non potrebbero

che essere negative per l'intera comunità".
 "La politica - ha continuato Napoli - deve riappropriarsi della sua primigenia vocazione, che significa assunzione di responsabilità, esercizio della sovranità e primato delle scelte. Siamo ad un bivio e bisogna imboccare la strada giusta. L'auspicio è che la rotta venga invertita perché possiamo contare su strumenti adeguati e uomini in grado di fare la propria parte e che un po' tutti i soggetti del

'teatrino della maggioranza' rinsaviscano mettendo in atto ciascuno quanto di competenza".
 Rivolgendosi alla maggioranza, Napoli ha sottolineato che "non è più il momento di sole parole, apparizioni, strumentalizzazioni inutili ed effervescenze dei toni ma, come del resto si conviene ad una democrazia matura, è indispensabile garantire, sempre, gli interessi della comunità quale dovere morale prima ancora che politico"

<h1>SCOTTI</h1>	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.M. SCOTT I CÓRDOBA 3345 T/FAX 493-3807-410-5816 7600 - MAR DEL PLATA	FABRICACION DE RESORTES CON MUESTRAS - PLANOS - CROQUIS TODA LA LINEA DE SUSPENSION AGRICOLAS E INDUSTRIA EN GRAL.

Vita: cronoprogramma priorità recuperando la buona politica

Per il capogruppo consiliare del Psi “in un settore delicato quale quello ambientale bisogna essere meno estemporanei e non inseguire le emergenze”

“Una classe dirigente, oggi, ma non solo quella del centrosinistra, la classe dirigente della nostra Regione, se vuole recuperare credibilità, deve saper indicare una strada, ma ancora prima deve dare delle risposte immediate che l'emergenza ci impone, riappropriandosi, prima che sia troppo tardi, della ‘buona politica’ che è mancata. In questo senso io penso che qualcosa si stia muovendo: gli interventi annunciati e in gran parte partiti, come quello dell'Osservatorio Ambientale, potrebbero essere importanti e risolutivi anche a garanzia di tutti, a patto però che ci siano anche dei ripensamenti e una seria riflessione critica sul passato”. Ad affermarlo è il capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Rocco Vita.

“Il primo insegnamento che ci viene da tutta la vicenda ambientale – aggiunge Vita – è che dobbiamo essere meno estemporanei e non inseguire le emergenze e poi in un settore così delicato vi è più bisogno di dare organicità agli interventi. Insomma, per dirla tutta, la Regione si è fatta trovare impreparata ed inadeguata ad affrontare tematiche così sensibili. Si tratta, dunque, di prevenire ma, soprattutto, vi è l'esigenza di dare definitivamente spazio ad un lavoro ordinario, ad un lavoro che sappia informare, comunicare, che sappia anticipare gli interventi, che sappia soprattutto coinvolgere i territori, le sue rappresentanze, i cittadini tutti, ascoltandoli ed interrogandoli ed interagendo.

Non può essere questo un terreno in cui prendono il sopravvento le rigidità e le individualità, e nemmeno le incommunicabilità che tanto hanno pesato in questi anni. Solo una corretta interazione, un coordinamento delle varie competenze nel rispetto dei ruoli e delle funzioni – sostiene Vita - potrà ricreare

condizioni di fiducia tra istituzioni e società lucana; a nulla varranno tutti gli sforzi se già da oggi non si danno segnali chiari in tal senso. A mio avviso, per esempio, la Regione ha il dovere di fare di più soprattutto nel rapporto dell'Eni creando una situazione di minore dipendenza dall'Eni stesso. Oggi non vi è dubbio – prosegue – che siamo ad un punto di non ritorno; si apre una nuova stagione ed è questa la consapevolezza che vi è in tutta la società lucana, tutti vogliamo conoscere, capire, tutti, per fortuna stiamo diventando più attenti e più intransigenti, prima con noi stessi e poi con gli altri. Non vi è dubbio che vi è stato in queste settimane, e questo è un aspetto assolutamente positivo, un diverso approccio culturale. Una maggiore sensibilità ed una maggiore attenzione, un'attenzione anche responsabile da parte di tutti, dal Consiglio alla Giunta regionale, dai cittadini, dagli Enti locali che tanto hanno lavorato in quel rapporto con i cittadini delle loro comunità, dai vari organismi, non perdiamo questa opportunità e per questo dobbiamo procedere rapidamente. E' il momento di un cronoprogramma fatto di norme, atti, atti, provvedimenti da mettere in campo dopo una fase rapida di consultazione. Questo è assolutamente importante con tutte le autonomie locali e con tutto l'associazionismo che è così vivo in Basilicata. Un cronoprogramma – conclude Vita - fatto di priorità che si devono muovere in un quadro chiaro, in un quadro di riferimento certo e questa è la nota dolente, in quel modello di sviluppo di Basilicata che da sempre stiamo richiedendo ed ormai non è più procrastinabile, un modello di sviluppo che ci dia chiarezza su dove va, qual è il futuro della Basilicata all'interno del quale naturalmente possiamo inserirci anche tutte le cose che come partito, ma anche come cittadini riteniamo di introdurre”.

Autilio (Idv): tutela ambiente e doveri politica

“Dobbiamo raccogliere le istanze e sollecitazioni delle comunità locali per un cambio di passo come quello che ha fatto la nuova gestione dell'Arpab rispetto a quella precedente”

“La politica e le istituzioni non possono lasciare le questioni della tutela dell'ambiente e della salute nelle mani della Magistratura. Ma poiché rigetto la visione semplicistica di chi vorrebbe selezionare i politici tra ‘buoni’, perché schierati con ambientalisti e cittadini che giustamente sono allarmati e protestano, e ‘cattivi’ che si oppongono, ritengo che dobbiamo dare risposte adeguate e responsabili”. E' quanto sostiene il consigliere regionale di Idv, Antonio Autilio, per il quale “Fenice ha rappresentato la punta dell'iceberg della questione ambientale e attraverso Fenice abbiamo scoperto il vulnus Arpab”. Ma cavalcare le proteste di associazioni e comitati di cittadini non può rappresentare una risposta. Piuttosto, dobbiamo raccogliere le istanze e sollecitazioni delle comunità locali per un



cambio di passo come quello che ha fatto la nuova gestione dell'Arpab rispetto a quella precedente”.

“Per chi, come me, vive a pochi chilometri dal Centro Oli di Viggiano ed avverte con preoccupazione l'impatto dell'impianto – continua Autilio – l'interesse è rivolto all'attuazione rapida del Piano di qualità dell'aria e al potenziamento dell'Osservatorio Ambientale di Marsiconuovo. Intanto, qualcuno dovrà spiegarci perché le quattro nuove centraline di monitoraggio dell'area Val d'Agri non sono funzionanti semplicemente perché manca il collegamento alla rete elettrica. Un esempio di come non si può sottovalutare la situazione ma che ci responsabilizza di più per affrontare la situazione nel percorso individuato dall'assessore Mancusi e dalla Giunta che ha bisogno di più attenzione, verifica, oltre a strumenti e mezzi adeguati. La posta in gioco – conclude – è il recupero di credibilità della politica tra i cittadini”.

Psi, tre parole per cambiare: fare, creare, innovare

Il capogruppo del Psi, Rocco Vita, illustra le linee programmatiche dell'Assemblea congressuale

Il Psi lucano in vista dell'Assemblea Congressuale - Convenzione Programmatica, prevista a Fiuggi dal 2 al 4 dicembre prossimi, prosegue il percorso di dibattito interno ed allargato ai cittadini con l'obiettivo di definire, all'interno del 'Progetto per l'Italia', una serie di idee ed azioni che costituiranno altrettante proposte per promuovere un 'Progetto per la Basilicata'.

Dopo assemblee ed incontri sul territorio e su tematiche specifiche, dopo la recente apertura a Potenza dello Sportello "SOS Diritti" con l'obiettivo di fornire un servizio di assistenza ai soggetti deboli, coniugando così spirito di mutua cooperazione e necessità di rivitalizzare le sedi di Partito come sedi di servizio al cittadino, il prossimo appuntamento è per sabato 5 novembre ad Aliano dove si svolgerà un seminario di partito. A ricordarlo il, capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Rocco Vita, il quale fa notare che si tratta di "un' iniziativa che vedrà presenti non solo dirigenti ed amministratori locali del partito ma rappresentanti delle professioni, dell'economia e del mondo del lavoro, della cultura, della società lucana, per coniugare in chiave regionale le tre parole chiave alla base del nostro documento programmatico in preparazione dell'Assemblea di Fiuggi: fare, creare, innovare".

"La Basilicata - precisa il consigliere - ha bisogno di queste tre parole chiave se vogliamo rifuggire dalla retorica sul riformismo di cui tutti si riempiono la bocca ma poi nei fatti e alla prima occasione finisce per diventare una buona intenzione se non per

essere dimenticato. Quanto alla scelta di Aliano non è casuale: per i socialisti continua a rappresentare da una parte un luogo-simbolo del riformismo meridionalista perché legato a Carlo Levi e dall'altra un luogo-simbolo di modernità di un impegno per ribadire che non c'è alternativa al crescere insieme di Nord e Sud. Sono convinto che non sfugga a nessuno quanto sia arduo fare avanzare questa impostazione in un periodo in cui sembra essersi spezzato quel filo che teneva legate le due realtà territoriali del Paese. È difficile far avanzare questa strategia in una fase in cui la parte più ricca dell'Italia sembra essere diventata indifferente ai destini di quella meno sviluppata. Ma noi non ci rinunciamo".

"La fase che attraversa la nostra regione - aggiunge Vita - è particolarmente complessa, sicuramente aggravata dalle cronache di questi giorni su Fenice e sugli sviluppi legati all'inchiesta giudiziaria che tocca l'Arpa. Per questa ragione vogliamo chiedere non solo ai gruppi dirigenti socialisti ma a quanti hanno a cuore le sorti della regione di rinnovare il proprio amore per la Basilicata e di individuare con noi idee ed azioni per cambiare".

"La nostra bussola - conclude il capogruppo del Psi - si ispira ad un rinnovato socialismo liberale, vale a dire più società meno Stato, perché l'alleanza tra meriti e bisogni si imponga in una società fondata sull'inclusione, sulla responsabilità, sull'etica pubblica e sul rigore, favorendo la sicurezza sociale e valorizzando i diritti della persona".

Singetta su situazione ambientale in Basilicata

Per il consigliere regionale di Api occorre "evitare allarmismi ed esigere una attenta, precisa e trasparente attività di monitoraggio"

"È arrivato il momento che le Istituzioni cambino il modo di approcciarsi ai problemi ambientali e che, senza incorrere nei facili allarmismi, si vada nella direzione di controlli che siano davvero trasparenti e capaci di restituire alla Regione ed ai cittadini dati reali. Sebbene i controlli sinora effettuati in Basilicata siano stati condotti in maniera significativa, con l'utilizzo di strumenti adeguati, è innegabile che l'alone di dubbio (legittimo dubbio, direi) che serpeggia nella comunità è emblematico di 'qualcosa che non è andato nel giusto verso' (cito, ad esempio, la moria di pesci nel lago del Pertusillo, avvenuta fino allo scorso agosto, nonostante i dati rassicuranti dell'Arpa Basilicata)". E' quanto affermato dal consigliere regionale di Alleanza per l'Italia, Alessandro Singetta che, nell'intervenire in Consiglio regionale, alla discussione sulle situazioni ambientali relative al Centro Oli di Viggiano, al Lago del Pertusillo, al Fiume Noce e territori limitrofi, ha sottolineato come "la Regione

Basilicata detiene il primato nazionale del numero di permessi di ricerca (23) e concessioni di coltivazioni di idrocarburi (27) che interessano svariate migliaia di ettari del territorio lucano pari al 70,3 per cento del territorio regionale. Le attività petrolifere sono certamente tra quelle a maggior rischio ambientale sia nelle fasi di indagine e prospezione che durante l'estrazione, il trasporto ed il trattamento del greggio estratto".

"Se si considera poi - aggiunge l'esponente di Api - che in questo stesso territorio ricadono risorse idriche significative in termini qualitativi e quantitativi ed un comparto produttivo di grande pregio a prevalente vocazione agricolo-zootecnica, si capisce bene come una attività di monitoraggio 'responsabile' sia più che mai necessaria per assicurare a tutti il preminente diritto alla salute, cercando 'mediazioni' tra territorio e sviluppo economico

possibile, che non pregiudichino l'occupazione (si pensi all'estrazione petrolifera che, in Basilicata, avviene in prossimità dei centri abitati!). Ritengo che la nostra Regione debba iniziare ad esigere dal Governo centrale le infrastrutture che ci sono state finora negate, così come l'aumento delle royalties del petrolio ed una implementazione del federalismo quale dovrebbe essere nella vera accezione del termine. Le compagnie petrolifere inizino a pagare qui, in Basilicata, le tasse e ad investire qui i proventi della loro attività estrattiva. Solo se saremo capaci di tutelare il nostro territorio - conclude Singetta - contemperando diritto alla salute dei cittadini ed alla salubrità degli ambienti naturali con uno sviluppo economico non 'distruttivo' delle nostre risorse, allora potremo continuare a vivere in una Regione sana, perché non vi è dubbio che l'occupazione senza la salute vale poco, davvero poco".